

anno rotariano 1979-80 50° dalla fondazione del club 75° dalla fondazione del



BOLLETTINO DEL ROTARY CLUB DI CATANIA

numero 3 dicembre 1979
anno 15°



**BOLLETTINO DEL ROTARY CLUB
DI CATANIA**

SOMMARIO

Direttore responsabile
Emanuele Giardina

Condirettore
Nicola Grassi

Redattori
Mario Rossi Trombatore
Egidio Fortuna
Mario Molina

Segreteria: Via Etnea, 222 - Catania



DICEMBRE 1979

L'editoriale	3
Le lettere del Governatore.	4
Raffreddore di G.B. Catalano	7
Catania e le sue monete di O. Pennisi.	11
Scuola in crisi: riforma o controriforma? di T. Lisitano	13
Documenti.	16
Le nostre conviviali	17
Riunione Interclub.	30
La gita a Malta	32
Il programma del prossimo bimestre	34
Profili di rotariani: Gaetano Zingali.	35
Flashes	39
Scambio di giovani.	40

Autorizzazione del tribunale di Catania del 18.6.
1965 n. 315

Alfa Grafica Sgroi - Catania

Numero non in vendita e riservato ai soci

In copertina: tetradramma di Catania

Cari amici,

A me sembra incredibile, ma questa lettera segna l'inizio dell'autunno e, con esso, il secondo trimestre del mio governatorato, di questa straordinaria esperienza che, con l'andar del tempo e ad ogni angolo di strada, mi rivela nuove sorprese e nuove attrazioni ambientali, artistiche ed umane.

Durante questi ultimi mesi ho percorso la Sicilia in lungo ed in largo, traversando ricchi vigneti ed agrumeti e aride dune africane; ho visto templi dorici profilati contro albe opalescenti, lo scintillio di mosaici bizantini ed il riflesso sanguigno di palazzi barocchi al tramonto. Ma ancor più bella e robusta mi è sembrata la pianta uomo che, a detta del Gioberti, "cresce più forte e rigogliosa in Italia che altrove".

Sono grato soprattutto dell'opportunità che il Rotary mi ha dato di poter conoscere più intimamente questo grande popolo che è stato così vicino al mio durante la nostra storia millenaria ma che ora risulta psicologicamente vario e diverso. Non solo nelle riunioni di lavoro ma anche e soprattutto nelle molte case private dove sono stato gentilmente ospitato, ho trovato quella schiettezza e semplicità d'animo, quell'indole generosa ed espansiva che formano la base concreta senza la quale niente si può costruire e nessun motto presidenziale sarebbe attuabile.

Ho letto con interesse i "Riassunti dei Piani ed Obiettivi" preparati dai Presidenti dei Clubs visitati, compiacendomi della grande genialità e dell'indubbia utilità, particolarmente nel campo del pubblico interesse, dei molti progetti che ci sono in cantiere. Qua e là mi sono fermato ad osservare con particolare attenzione qualche punto che mi è sembrato insolito ma che non richiamerò in questa sede, anche perché lo discuterò con i consigli dei Clubs interessati.

Vorrei tuttavia accennare ad un progetto che mi è sembrato alquanto strano, cioè quello di un club che si propone di realizzare un programma per "stimolare i soci alla rettitudine nella pratica degli affari e delle professioni". Francamente, non mi è riuscito di capire lo scopo né l'eventuale funzionamento di questa pur ben'intenzionata proposta. Se non sbaglio, è al momento dell'ammissione nel club che il Rotariano dovrebbe aver già dimostrato quelle doti d'animo che lo sollevano non solo al di sopra di ogni sospetto. Già fin dall'inizio della carriera il Rotariano dovrebbe essere quell'"integer vitae scelerisque purus" che compie il proprio dovere con rettitudine e precisione, camminando a fronte alta davanti a tutti.

Intendiamoci bene, c'è purtroppo bisogno, e come, di stimolare alla rettitudine negli affari ma non, vorrei sperare, nell'ambiente rotariano. E' senz'altro un importantissimo servizio che si potrebbe offrire nel campo professionale. Questo, infatti, dovrebbero fare i Rotariani di tutti i Clubs, anche senza realizzare programmi ma soprattutto con il proprio esempio che è sempre il miglior precetto.

Arrivederci, e che l'ideale del servizio vi illumini anche questa difficile strada.

E. Sammut